

→ **Finisce 3-0** Il Mazembe non può nulla contro i nerazzurri. Di Pandev, Eto' e Biabiany le reti

→ **Un 2010 storico** Dopo lo scudetto, la Coppa Italia e la Champions il mondiale per club

Dopo Madrid Abu Dhabi Anche il mondo è dell'Inter



Foto di Ali Haider/Epa-Ansa

Il protagonista Samuel Eto'o danza dopo il fischio finale della partita contro il Mazembe

INTER	3
MAZEMBE	0

INTER: Julio Cesar, Maicon, Lucio, Cordoba, Chivu (9' st Stankovic), J.Zanetti, Cambiasso, Thiago Motta (42' st Mariga), Pandev, Milito (25' st Biabiany), Eto'o.

MAZEMBE: Kiadiaba, Kimwaki, Kasusula, Nkulukuta, Singuluma, Kabangu, Bedi, Kaluyituka (45' st Ndonga), Mihayo, Ekanga, Kasongo (1' st Kanda).

ARBITRO: Nishimura (Giappone)

RETI: nel pt 13' Pandev, 17' Eto'o; nel st 41' Biabiany.

NOTE: angoli 5-4 per l'Inter. Recupero 2' e 3'. Ammoniti: Kaluyituka, Bedi, Kasusula, Ekanga, Thiago Motta.

ANDREA ASTOLFI

sport@unita.it

L'Inter è campione del mondo, Benitez ha chiuso il cerchio aperto da Mourinho e ben poco l'orgoglioso e folkloristico Mazembe ha

potuto, se non darle di santa ragione e prendere 3 gol, e assistere i nerazzurri sprecare mille occasioni. Non poteva esserci partita e non c'è stata. La distanza tra il calcio europeo e quello africano, almeno a livello di club, continua ad essere immensa. Kabangu non ha ripetuto le sue giocate fenomenali, Kidiaba ha raccolto tre palloni dal sacco, l'intero Mazembe è sembrato un invitato casuale e una festa tutta dell'Inter e del calcio italiano, che si ritrova, con una squadra che non ha schierato italiani, sul tetto del mondo.

Zayed Sports City, pomeriggio-sera di Abu Dhabi. Lo scontro di civiltà calcistiche affascina, e il piccolo Tout Puissant, club del Katinga con altissima percentuale di improvvisazione e simpatia, non

entra mai in partita. Col Pachuca era stato fortunato, con l'Inter di Porto Alegre capace di soffrire e intelligente nelle ripartenze. Les Corbeaux - i corni - in finale la vedono pochissimo. Più motivata e scaltra l'Inter, più forte, a tratti debordante, esagerata al cospetto di tanta tenera piccolezza. Milito si muove bene su tutto il fronte e punta pericolosamente la porta di Kidiaba, che a Sobis e D'Alessandro, in semifinale, aveva detto sempre no. Al primo affondo vero, l'Inter passa: al 13' tocco al volo di Eto'o a liberare Pandev, buco clamoroso di Mihayo e gol facile del macedone, che non segnava da quasi un anno e che nel rinnovato 4-2-3-1 di Benitez ha ritrovato spazio ed entusiasmo. Stankovic, l'uomo decisivo della semifinale vinta contro il Seongnam,

IL TECNICO

Rafa duro a fine gara: «Rinforzi, o parlino col mio procuratore»

L'abbraccio, lungo affettuoso e commosso, con Massimo Moratti sembrava il sigillo di un rapporto che era logoro in Italia e che è finalmente rinato vicino al deserto. «Dedico questo titolo a tutta la gente che ha lavorato insieme a noi - dice - alla mia famiglia e a Samuel che non c'era». È felice Rafa Benitez per il trionfo nel Mondiale per club della sua Inter, che gli regalerà più tranquillità dopo un periodo denso di paure. Ma il tecnico spagnolo non dimentica le critiche di questo inizio campionato e si toglie qualche sassolino dalle scarpe. «È chiaro - spiega - che sarà un periodo più tranquillo, ma ho bisogno di supporto per andare avanti, ne dobbiamo parlare. Per supporto per prima cosa intendo il mercato. Merito rispetto. Mi sono addossato tutte le colpe e tutte le responsabilità, ma il club mi aveva promesso ad agosto tre giocatori. Non è arrivato nessuno. Ora ho bisogno di rinforzi, altrimenti parlino con il mio procuratore».

è in panchina. Gioca Thiago Motta. Zanetti è incontenibile nelle sue sgroppate, Eto'o si esalta nei vasti spazi lasciati liberi dai suoi fratelli africani. Al 17' il camerunense corona la sua incontenibile prestazione col gol del raddoppio: gran palla nel mezzo di Zanetti, Pandev non tocca, a rimorchio c'è Eto'o che infilza Kidiaba con un colpo precisissimo. Le risposte del Mazembe sono nulle e Milito ha almeno altre due occasioni prima dello scadere per chiudere il discorso.

Nella ripresa la lotta del Mazembe sale di tono, entra la punta Kanda, ma sono solo mischie e falli duri. Invece è Maicon, al rientro dall'infortunio e in versione fenomeno, a colpire un palo. Il migliore dei congolesi è Kaluyituka, due tiri e un rigore chiesto per inesistente fal-